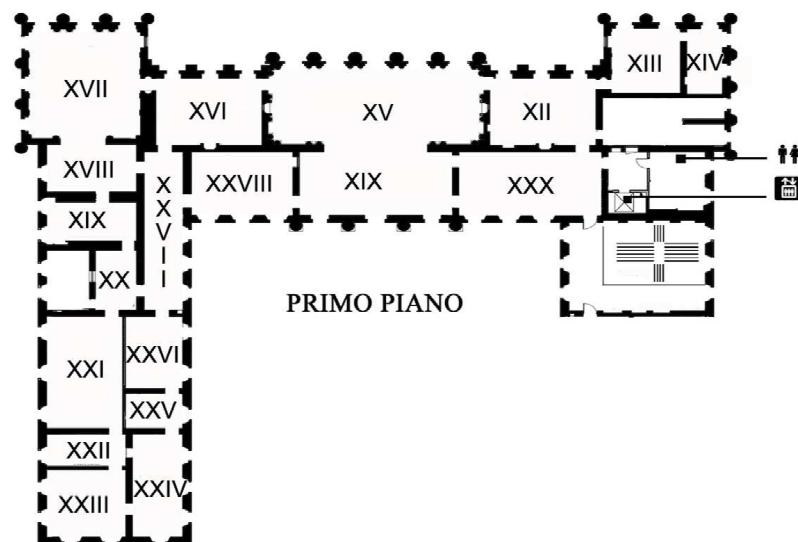
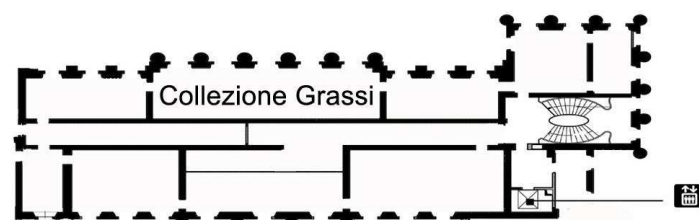


A. Canova, Vestale



F. Faruffini, La lettrice



SECONDO PIANO



G. De Nittis, Pranzo a Posillipo

### GALLERIA D'ARTE MODERNA

via Palestro 16, 20121 Milano

Orari di apertura: da martedì a domenica, 9.00-13.00 e 14.00-17.30

Come raggiungerci: MM 1 fermata Palestro; autobus 64

Sito web: [www.gam-milano.com](http://www.gam-milano.com)

E-mail: [c.villareale@comune.milano.it](mailto:c.villareale@comune.milano.it)

Tel. 02 - 884 45 947

Ingresso gratuito



Touring Club Italiano

Si ringrazia il Touring Club Italiano per la collaborazione



## GALLERIA D'ARTE MODERNA di Milano



### LA VILLA

La Villa, capolavoro architettonico e ingegneristico del Neoclassicismo milanese, venne realizzata tra il 1790 e il 1796 per il conte Lodovico Barbiano di Belgiojoso da Leopold Pollack, allievo di Giuseppe Piermarini.

Nel corso dei secoli le sue sale hanno ospitato i più illustri personaggi della storia milanese ed italiana: da Joachim Murat a Eugène de Beauharnais fino al maresciallo Josef Radetzky.

Trasformata nel 1921 in sede delle raccolte milanesi d'Arte Moderna, Villa Reale offre ora ai propri visitatori un raro esempio di continuità fra "contenuto" e "contenitore", ribadito dalla scelta di circoscrivere all'Ottocento la collezione esposta in Villa e destinare le opere del Novecento al nuovo Museo, inaugurato il 6 dicembre 2010 in piazza Duomo.

### SALA I: LA SCULTURA NEOCLASSICA

L'antico atrio della villa accoglie una rassegna di sculture neoclassiche, in cui la ricerca di una bellezza idealizzata e perfetta impronta le grandi figure mitologiche (Innocenzo Fraccaroli, *Achille ferito*), mentre il rigore morale dell'antichità greca e romana informa anche i ritratti dei contemporanei (Gaetano Monti, *Ritratto di Napoleone I*).

### SALA II: I CARTONI DI APPIANI

In questa sala sono esposti i preziosi cartoni preparatori per gli affreschi che Andrea Appiani eseguì per il santuario di S. Maria presso S. Celso (con putti e angeli musicanti), per la Rotonda della Villa Reale a Monza e per le case Passalacqua e Sannazzaro a Milano (con soggetti mitologici).

### SALA III: APPIANI E IL RITRATTO

Caposcuola del neoclassicismo lombardo, Andrea Appiani celebrò in una serie di ritratti i più illustri rappresentanti della società milanese dell'epoca napoleonica. Nei dipinti ufficiali (*Achille Fontanelli*) quanto in quelli più informali (*Signora Bovet*, *Antonio Canova*) la sua ritrattistica mantiene un equilibrio tra la nobile semplicità neoclassica e il riserbo umano e quotidiano degli effigiati.

#### SALA IV: APPIANI E CANOVA

L'epopea napoleonica viene celebrata da Appiani nella serie dei *Fasti* dipinti per Palazzo Reale, di cui qui si conserva il brano della *Battaglia al ponte di Lodi*. Antonio Canova è invece presente con il marmo *Vestale* e con il modello originale in gesso della *Ebe*, una delle sue sculture più celebri. A lungo considerato un calco, è stato recentemente recuperato nel suo originale valore da un attento restauro.

#### SALA V: LA PITTURA DI STORIA

Nella sala si possono seguire gli sviluppi della pittura di storia, genere d'eccellenza per l'accademia ottocentesca, attraverso soggetti mitologici, sacri e storici, dal neoclassicismo di Gaspare Landi (*Giacobbe e Rachele*) al romanticismo storicista di Pelagio Palagi (*Gustavo Adolfo re di Svezia*).

#### SALA VI: IL PAESAGGIO NEOCLASSICO

In questa sala si possono ammirare alcuni esempi del tipico paesaggio neoclassico, come dimostrano i bellissimi *Panorami di Genova* di Giuseppe Bisi, caratterizzati da toni equilibrati e luminosi.

#### SALA VII: IL NUDO FEMMINILE

Il nudo femminile, oggetto di frequenti esercitazioni d'accademia, viene indagato secondo moduli classicisti di ispirazione canoviana da Pompeo Marchesi (*Venere*) o con compiaciuta sensualità di stampo romantico da Francesco Hayez (*Maddalena*), fino ad arrivare all'orientalismo di Luigi Mussini (*Odalisca*), influenzato dal purismo francese di Ingres.

#### SALA VIII: IL PAESAGGIO ROMANTICO

Capolavoro di questa sala è *Una Vendetta* di Massimo d'Azeglio, in cui il romanticismo chiama anche il paesaggio alla narrazione di una storia romanzesca.

#### SALA IX e X: LA COLLEZIONE DURINI

In queste sale sono esposti dipinti e sculture donati dalla famiglia Durini al Comune di Milano nel 1939, a testimonianza del gusto del collezionismo milanese.

#### SALA XI: LA COLLEZIONE SOMMARIVA

Le numerose miniature qui esposte riproducono in preziosi smalti i dipinti posseduti dal grande collezionista Giovanni Battista Sommariva, che le fece realizzare per poter portare con sé e mostrare nei suoi viaggi la propria ricchissima collezione.

#### SALA XII: HAYEZ RITRATTISTA

La sala presenta una straordinaria galleria di ritratti realizzati da Francesco Hayez, alfiere del romanticismo a Milano, per gli esponenti dell'alta borghesia e nobiltà, sospesi tra l'austera e profonda introspezione psicologica dei ritratti ufficiali, come quello di Matilde Juva Branca, e la freschezza cromatica di quello della contessina Antonietta Negroni Prati Morosini.

#### SALA XIII E XIV: IL RITRATTO ROMANTICO

Le due sale offrono un'ampia panoramica sul ritratto romantico a Milano, illustrato attraverso opere di artisti che si muovono nel solco di Hayez, come Mauro Conconi, o che se ne distaccano per dedicarsi al "ritratto ambientato", in cui l'effigiato è inserito nel proprio ambiente mondano, come Giuseppe Molteni.

#### SALA XV E SALA XXIX: LA SALA DA BALLO

Cuore della villa, la sala da ballo fu decorata, per volontà di Eugène de Beauharanis, secondo lo sfarzoso stile Impero, con pareti scandite da lesene in marmorino e stucchi dorati, pavimenti con intarsi di legni pregiati e volta a rosoni.

#### SALA XVI: IL SENTIMENTO ROMANTICO

La sala mostra gli sviluppi del romanticismo legato all'accademia e la sua evoluzione da soggetti storici (Eleuterio Pagliano, *Morte della figlia di Tintoretto*; Mosè Bianchi, *Cleopatra*), e letterari (Mosè Bianchi, *La monaca di Monza* fino a soggetti più generici e quotidiani, come la piccola *Lettrice* di Federico Faruffini, sorpresa a leggere nella quotidiana intimità di un ambiente domestico.

#### SALE XVII E XVIII: IL PARNASO

Il sontuoso ambiente era il salone da pranzo della villa, decorato negli anni napoleonici con marmorino verde e stucchi dorati. Al centro della volta il grande affresco di Andrea Appiani (commissionato dal viceré Eugène de Beauharnais) rappresenta il *Parnaso*, con Apollo che suona la lira attorniato dalle nove muse. Terminato nel 1811, è l'ultima grande opera dell'artista.

#### SALA XIX: GLI INDUNO E LA PITTURA DI GENERE

I fratelli Domenico e Gerolamo Induno spostano l'attenzione dai soggetti accademici alla realtà minuta della disperazione e della rassegnazione, indagate con commosso realismo (come ne *L'incendio* o in *Povera Madre*) e un'attenzione tipicamente lombarda per la descrizione minuta di oggetti poveri e quotidiani.

#### SALA XX: IL PICCIO

La sala è dedicata alla produzione del Piccio, caratterizzata da una pittura mossa e luminosa che lo renderà il primo interprete di una pittura moderna che approderà alla Scapigliatura e al Divisionismo.

#### SALA XXI: LA SCAPIGLIATURA

Introdotta dai dipinti di Giuseppe Carnovali detto il Piccio, caratterizzati da una pittura mossa e luminosa, la sala è dedicata alla Scapigliatura, movimento nato a Milano e caratterizzato dal rifiuto delle convenzioni della borghesia e dell'accademia. Attraverso una pennellata sfatta e modernissima, Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni isolano momenti sentimentali e psicologici, che con gesto irrequieto sottolineano il sottile turbamento dei personaggi (Tranquillo Cremona, *Attrazione*; Daniele Ranzoni, *Ifigli del principe Trubetzkoy*), alla ricerca di una vibrazione luminosa che caratterizza anche la scultura di Giuseppe Grandi.

#### SALA XXII: GLI ITALIANI A PARIGI

Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis e Federico Zandomeneghi sono gli artisti italiani che per primi si relazionarono alla pittura dell'Impressionismo francese. Oltre a ritratti femminili e a scorci parigini, sono qui esposti dodici piccoli dipinti con *Vedute del Vesuvio*, nei quali De Nittis sperimenta le possibilità espressive di paesaggi quasi astratti, giocati su variazioni di ocra e azzurri.

#### SALA XXIII: IL DIVISIONISMO, GIOVANNI SEGANTINI

La sala è dedicata a Giovanni Segantini, protagonista del Divisionismo, e alla sua produzione di stampo più naturalistico, come *Ritorno al paese natio* e il celebre *Le due Madri*.

#### SALA XXIV: IL DIVISIONISMO, GRUBICY E LONGONI

Vittore Grubicy De Dragon, mercante e collezionista, è autore delle otto tele che compongono il grande *Poema panteista* o *Poema invernale*, testimonianza della ricerca divisionista sugli effetti atmosferici nei paesaggi. Questa tematica è condivisa anche da Emilio Longoni, che aderì al Divisionismo proprio grazie all'influenza di Grubicy.

#### SALA XXV: LA POESIA DELLA QUOTIDIANITÀ

La sala è dedicata alle ricerche sulla luce in pittura, indagata in soggetti semplici e quotidiani (Plinio Nomellini, *Prime Letture*; Mosè Bianchi, *Ritorno dalla Sagra*).

#### SALA XXVI: MILANO OPERAIA

Con l'importanza assunta dall'industria a Milano, si sviluppa anche negli artisti un'attenzione non solo per la moderna città in costruzione (Angelo Morbelli, *La Stazione Centrale di Milano*), ma soprattutto per i cambiamenti sociali delle classi meno agiate, come in *Giorni Ultimi* di Angelo Morbelli.

#### SALA XXVII: MEDARDO ROSSO

Partendo dagli esiti estremi della Scapigliatura, Medardo Rosso elaborò una propria personale ricerca sui materiali (bronzo, gesso e cera) e sulle modalità di resa degli effetti della luce sulle superfici, che si evolvono, anche grazie al soggiorno parigino, verso forme sempre più vibranti e simboliche, studiate con tagli e composizioni inconsuete. Le sue opere sono esposte ricostruendo l'allestimento del suo studio, noto da fotografie d'epoca.

#### SALA XXVIII: IL DIVISIONISMO, GAETANO PREVIATI

Il Divisionismo, corrente pittorica che unisce lo studio della luce e dei colori alle nuove conoscenze scientifiche sulla percezione visiva, è qui rappresentato dalle opere di Gaetano Previati. Egli elabora una sua personale poetica mistico-religiosa, di cui sono testimonianza la *Madonna dei gigli* e la *Madonna dei crisantemi*.

#### SALA XXX: IL DIVISIONISMO: SEGANTINI SIMBOLISTA

Concludono il percorso le opere più simboliste di Giovanni Segantini, come la *Dea dell'Amore* e *L'Angelo della Vita* e il *Girtondo* di Giuseppe Pellizza da Volpedo, in cui la natura si fa simbolo di rinascita.

#### COLLEZIONE VISMARA

La collezione di Giuseppe Vismara, donata al Comune nel 1975, raccoglie quaranta capolavori di arte contemporanea italiana e francese, da Renoir e Picasso, da Modigliani a Morandi.

#### COLLEZIONE GRASSI

Nelle sale della collezione, donata da Nedda Grassi al Comune di Milano nel 1956, si affiancano opere dei più famosi artisti europei dell'800 (Van Gogh, Manet, Millet, Courbet, Cezanne) a quelle di grandi maestri italiani come Fattori, Segantini, Boldini fino ad arrivare alle sperimentazioni del '900, con opere di Boccioni, Balla, Morandi e Casorati.